

Dalle lettura alla lettura della Laudato Sì
Introduzione alla lettura dell'enciclica "Laudato Sì"
Mons. Diego Coletti Vescovo

PREMESSA

Non si pensi che il titolo di questa conversazione dalle letture alla lettura sia un gioco di parole, ma parte da una preoccupazione: evitare di leggere l'enciclica con lettura veloce per cogliere qualche novità o conferme rispetto ad alcuni particolari della questione generale, in questo caso: l'ambiente Si tratta di passare dallo sguardo alla lettura.

LETTURA: richiede il contesto

Il primo contesto da prendere in considerazione è, nel nostro caso visto che si sta leggendo un documento del Magistero gli interventi e i contenuti espressi dagli interventi del Magistero che hanno preceduto la stesura dell'enciclica per coglierne la continuità e lo sviluppo. Nel nostro caso possiamo limitarci agli ultimi due Pontefici: Giovanni Paolo II e Benedetto XVI.

Questa lettura contestuale è data da nn. 1 -15 nei quali Papa Francesco fa riferimento anche al Patriarca Ortodosso Bartolomeo I e al S. Francesco.

Papa Francesco al n.15 colloca la Laudato sì nel grande alveo della dottrina sociale della Chiesa. Questa collocazione porta di per sé ad un'ottica ben definita di lettura del documento: quella morale se è vero quanto afferma Giovanni Paolo II nella SRS che la DSc appartiene alla teologia morale (n.41).

E se la DSC è uno strumento di evangelizzazione la LS non può essere ridotta solo a ricetta di cose giuste da fare o ingiuste da non fare, ma apre ad uno spazio più ampio e profondo della comprensione e del significato dell'ambiente, del creato, della natura.

ADDENTRIAMOCI ORA NELLA LETTURA DELLA LS

La logica direbbe partiamo dal primo capitolo. Ma il primo capitolo come quelli successivi li abbiamo già letti nel corso della lettura veloce di approccio.

Ora possiamo fare un passo di lettura: quella che parte dal nucleo ovvero dal messaggio, dall'insegnamento centrale ovvero dal capitolo quarto che parla dell'**ecologia integrale** domandoci perché Papa Francesco è arrivato proporre l'ecologia integrale.

Possiamo ora farci un'altra domanda: se parla della necessità della ecologia integrale vuol dire che un deficit di valori e azioni nel campo ecologico che richiede di essere colmato. Tale deficit facendo riferimento all'insegnamento del magistero che lo ha preceduto Papa Francesco lo individua e conferma: il deficit è di natura antropologica deficit che di ne parla al cap.3° "la natura umana della crisi ecologica.

GLI INDICATORI DELLA CRISI ECOLOGICA

Fedele al suo metodo di lavoro vedere-giudicare- agire Papa Francesco parte ed elenca tutta una serie di disfunzioni che oggi hanno intaccato l'ambiente degradandolo e renderlo, in alcuni casi, nocivo per l'uomo. (Se ritiene opportuno può fare un esempio prendendolo dal cap. 8)

DAL VANGELO DEL LAVORO AL VANGELO DELLA CREAZIONE

Per una ricostruzione del creato non si parte da un libretto di istruzioni ricavate dalle norme date dal Creatore all'utente (uomo), ma cercando di conoscere sempre meglio il creato per mezzo della rivelazione (cap. 2°) che parla di relazioni armoniose non solo tra gli uomini ma anche tra tutte le cose create e orientarle verso il loro fine, creato che sta gemendo per il peccato dell'uomo (perché disarmonico nel suo agire egoistico e di brama di potere) Cfr Rom 8,18ss.

L'ECOLOGIA INTEGRALE RICHIEDE

Richiede una serie di interventi educativi che vede in primo piano “l’educare alla alleanza tra l’umanità e l’ambiente (secondo paragrafo del capitolo sesto n.209 e ss.) sulla modalità dell’alleanza tra Dio e l’uomo.

Le due preghiere sono il sigillo del nostro impegno a vivere il creato-dono di grazia-bellezza-vita.